

**RICOLLOCAZIONE DELL'OPERA DI GIUSEPPE ROMAGNOLI**

**"L'AMOR PATRIO E IL VALORE MILITARE"**

**NELLA SUA SEDE ORIGINARIA SULLA FACCIATA**

**DI PALAZZO D'ACCURSIO IN PIAZZA MAGGIORE**

****

Il **lavoro** di **Francesco Amante** ha inizio nel 2012, quando l’Amministrazione comunale fa scoprire all’imprenditore bolognese i due altorilievi bronzei abbandonati nel **cortile dell’Accademia di Belle Arti**.

**Francesco Amante,** sensibile all'arte, non solo grande appassionato ma attivo sostenitore di attività culturali di alto livello, prende a cuore il progetto e inizia a interessarsi alle possibilità e modalità di restauro e ricollocazione dei due capolavori del Romagnoli, considerati fra gli esiti più alti del Liberty in Italia.

“*Ho due passioni, l’arte e i motori e in entrambi i campi mi piace restituire qualcosa alla mia città, che mi ha dato tanto*” – Francesco Amante

Il progetto viene dunque sostenuto dall'Amministrazione comunale fino ad arrivare nel 2018 all'approvazione, su impulso dell'assessore alla Cultura e Promozione della città **Matteo Lepore**, di un Patto di Collaborazione tra il Comune di Bologna e l’imprenditore e mecenate Francesco Amante, che si è fatto carico dell’intero processo di restauro e di ricollocazione sulla base di un progetto approvato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Il progetto è ritenuto, come si legge nell'atto di Giunta: “*Di grande interesse per Bologna sotto molteplici profili: culturale, poiché permette una valorizzazione delle opere di uno scultore bolognese stimato a livello nazionale quale Giuseppe Romagnoli, ancora oggi meritevole di attenzione e di studio; storico e filologico, poiché volto a ricreare l’immagine di Piazza Maggiore, come si presentava fino al 1943*”.

Il **restauro**, che sarà eseguito dalla ditta **Leonardo S.r.L** (la stessa che ha lavorato al restauro della Fontana del Nettuno di Giambologna), inizierà a fine **giugno** e si concluderà nel mese di **ottobre**, con la ricollocazione prevista per il **4 ottobre** in occasione della **festa del Patrono di Bologna**, San Petronio.

Dopo ben 75 anni, le due statue di Romagnoli torneranno a ornare **l’ingresso principale** di **Palazzo D’Accursio** su **Piazza Maggiore**, nello spazio vuoto sul lato destro della porta d’ingresso, assieme alla lapide dedicata al re Umberto I.

**CENNI STORICI**

I due bronzi, realizzati da **Giuseppe Romagnoli** e rappresentanti ***l’Amor Patrio*** e il ***Valore Militare***, facevano parte del **monumento commemorativo** al **Re Umberto I**, inaugurato nel **1909,** originariamente collocato sulla facciata di **Palazzo D’Accursio** in Piazza Maggiore.

La città di Bologna, con questo grande monumento, voleva rendere omaggio al “**Re Buono” Umberto I**, considerato uno dei più grandi sostenitori della **libertà** e degli **ideali democratici**, che aveva, infatti, visitato la città in occasione della liberazione dagli austriaci e che fu brutalmente assassinato a Monza nel 1900.

Il **21 dicembre** **1943** le parti in marmo del monumento furono distrutte dai “repubblichini” in base all’ordinanza della **Repubblica di Salò** in cui veniva disposto “*che tutte le intestazioni, indicazioni o insegne, comunque riferentesi alla ex casa regnante o ai suoi componenti dovranno essere eliminate o sostituite con altre di indole repubblicana*”. I **due bronzi superstiti** furono collocati presso la **Villa delle Rose** nel 1945 e depositati successivamente nel cortile dell’Accademia di Belle Arti di Bologna.

**IL RESTAURO E LA RICOLLOCAZIONE**

La definizione dello **stato di conservazione** è stata compiuta attraverso l’osservazione delle superfici in vista, permettendo di definire un quadro di **usura** tipico dei manufatti in bronzo che sono oggetti a **degradi differenti**, provocati dalla diversa esposizione ambientale e dalle proprietà tecnologiche del manufatto. Vista l’impossibilità di spostare i bronzi per via delle loro notevoli dimensioni, il rilievo delle superfici è stato realizzato attraverso una **tecnica altamente tecnologica**, per la prima volta utilizzata fuori dall’ambito accademico, con la quale è stato possibile acquisire un “**calco digitale**” delle statue, a basso costo e con tempi rapidi. Sulla base di questi rilievi, è stato pensato un intervento di restauro che prevede principalmente la **pulitura** e la **protezione** dei bronzi.

Al processo di restauro seguirà la **ricollocazione** dei bronzi nella loro posizione originaria, ossia sulla facciata principale di **Palazzo D’Accursio,** restituendo così alla vista della città una **significativa testimonianza storica e artistica**, vittima della reazione antisabauda della Repubblica di Salò.



*Immagine di dettaglio dello stato di conservazione delle due statue*



*Immagine di dettaglio dello stato di conservazione delle due statue*



*Immagine delle statue in una foto della prima metà del XX secolo*

**Giuseppe Romagnoli: profilo biografico e stilistico**

**Giuseppe Romagnoli** nasce a **Bologna** il 14 dicembre 1872 e si forma presso il Collegio Artistico Venturoli seguendo gli insegnamenti di **Luigi Serra** e del decoratore **Alfredo Tartarini**; nel proseguire gli studi si iscrive all’Accademia di Belle Arti di Bologna e frequenta i corsi di **Enrico Barbieri**, specializzandosi in particolare nella **scultura** e nella **medaglistica**.

E’ negli ultimi due anni del XIX secolo che Romagnoli entra in contatto e collabora con **Aemilia Ars** su invito dello stesso **Alfonso Rubbiani**, contemporaneamente inizia a ottenere i primi riconoscimenti partecipando assiduamente alla **Biennale d’Arte di Venezia** e alle Esposizioni generali.

Nei primi anni del ‘900 lavora assiduamente a Bologna realizzando diverse **opere funerarie** (nel cimitero della Certosa, ad esempio, la cella Salterelli, la tomba Guizzardi e la cella Albertoni), **religiose** (il busto in terracotta di San Tommaso nella basilica di San Francesco) e **civili** (diversi busti celebrativi collocati nei palazzi pubblici cittadini).

Negli anni successivi Romagnoli si trasferisce a Roma, dove collabora con **Ettore Xiemenes** e **Giulio Aristide Sartorio** realizzando importantissime commissioni sia nel campo della scultura che in quello della numismatica. Dal 1909 al 1954, Romagnoli diresse la scuola di medaglia dell’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per il quale, dal 1918 fino al pensionamento, realizzò tutti i modelli per le monete del Regno d’Italia, dell’Impero e della Repubblica Italiana.

La **realizzazione dei bronzi** di cui ci si appresta a eseguire il restauro e la ricollocazione, dunque, può inserirsi a cavallo tra la fase bolognese dell’attività di Romagnoli e quella romana. Anche dal punto di vista stilistico, è possibile leggere nei bronzi l’interessante **commistione tra motivi simbolisti**, linee memori dell’esperienza di Aemilia Ars, assieme ad un trattamento dei volumi che prefigura già la produzione romana degli anni ’10 (in primis che ornano Ponte Vittorio Emanuele II).

**Francesco Amante: curriculum vitae**

Nato a **Bologna** il 19/11/1947, **Francesco Amante** è un **imprenditore conosciuto a livello internazionale**, **grande appassionato di arte e motori**, che da sempre sostiene **attività culturali di grande livello**.

Con una laurea a pieni voti sulle strategie di *marketing*, a 30 anni diventa Direttore Amministrativo Finanziario della **Ritz Expansion**, licenziataria in Europa dei marchi **Timberland, Ralph Lauren, Clarcks, Allen Edmonds**.

A 35 anni diventa Amministratore Delegato di **Finritz**, la Holding del Gruppo, di cui ne diventa Presidente tre anni dopo. Per 10 anni ha ricoperto il ruolo di Presidente di tutte le aziende del Settore Abbigliamento di Bologna e Provincia presso l’allora **Associazione Industriale di Bologna**, attualmente Unindustria.

Dal 2000 Antonio Amato l’ha voluto nel **Comitato di Difesa della Proprietà Intellettuale** presso la **Confindustria di Roma**.

Dal 2001 al 2011 è **Presidente dell’Associazione Amici della Galleria D’Arte Moderna di Bologna**. Ha prestato e donato opere al **MAMbo**. Ha promosso e finanziato iniziative che hanno cambiato il volto della città come l’installazione di **Flavio** **Favelli** presso il **Pantheon** della **Certosa** e il grande lampadario “***Casagrande***” opera di **ZimmerFrei** posta all’ingresso della **Cineteca di Bologna**. Su invito dell’Amministrazione Comunale ha rappresentato i donatori della Città di Bologna per il progetto di **restauro dei portici di San Luca**, essendo egli stesso donatore.   
Dal 2004 è **Presidente della Scuderia Bologna Squadra Corse** con cui organizza competizioni d’importante valore internazionale come la “**Bologna-San Luca**”, gara che Amante ha riportato in vita nel 2004 dopo 46 anni di inattività e la “**Bologna-Raticosa**” anch'essa ripresa e spinta ai massimi livelli nel 2001 dopo che la storica gara non si correva da 36 anni. Ha vinto 4 campionati italiani di velocità in salita per auto storiche. Da 12 anni siede nel **Board di** **Carthesio**, azienda internazionale specializzata nei *passaggi generazionali aziendali*, *wealth management* e *private equity*.

Il **Presidente Dott. Azeglio Ciampi** gli ha conferito l’onorificenza di **Commendatore per meriti alla Repubblica**.

Prossimamente gli sarà conferita la **Turrita d'Argento** da parte del Comune di Bologna per “aver onorato con la propria attività professionale e pubblica la città di Bologna”.

**Ufficio stampa**



**Culturalia di Norma Waltmann**

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

facebook: culturalia – Instagram: culturalia\_comunicare\_arte